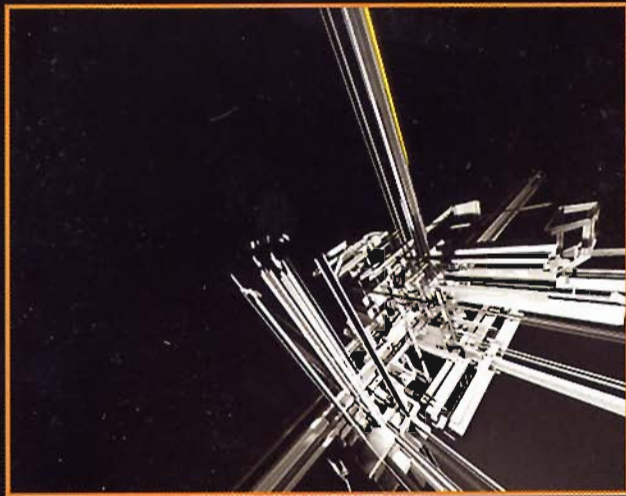


# ICT Security

[www.nstecna.com](http://www.nstecna.com)

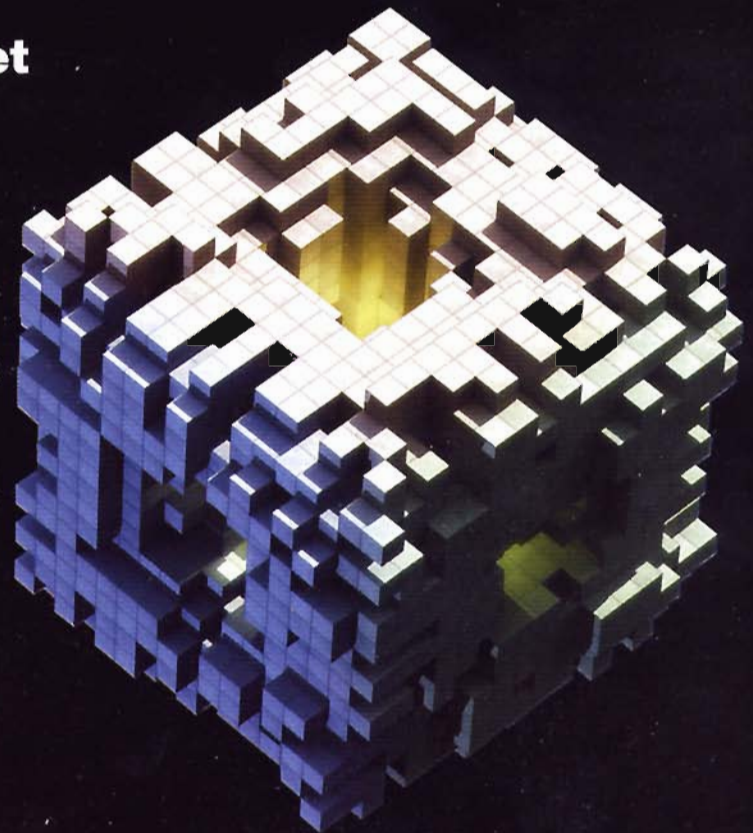
2009 **70**



Nuova Serie Anno VIII  
Gennaio-Febbraio 2009

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale  
- D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n° 46)  
Art. 1, Comma 1 - DCB Roma • € 10,00

- **Alternative tecnologiche per l'incident response**
- **637 milioni di utenti internet vulnerabili agli attacchi**
- **Consolidamento della sicurezza di rete: investire sul futuro**
- **Tecniche Forensi per iPhone**
- **L'autocertificazione si sostituisce al Documento Programmatico per la Sicurezza**



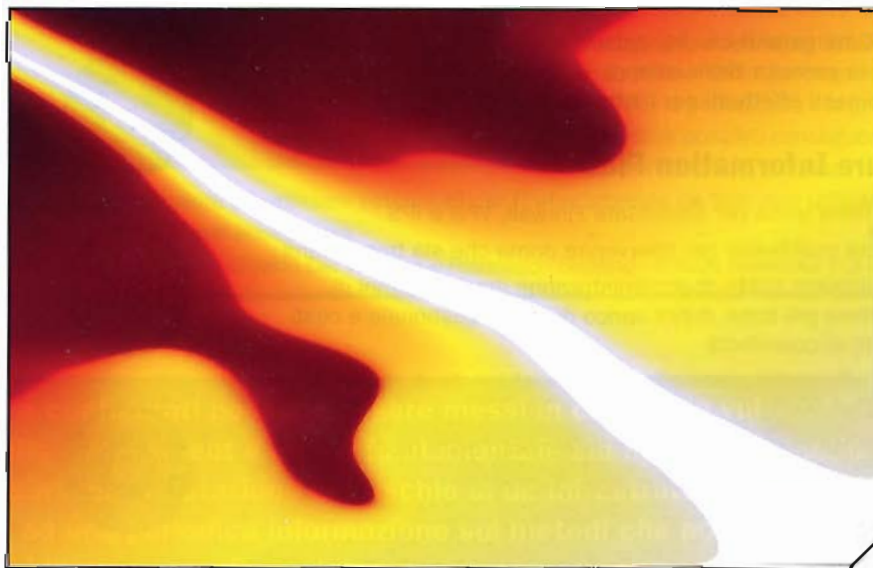


# A CRETA L'EN DI SICU

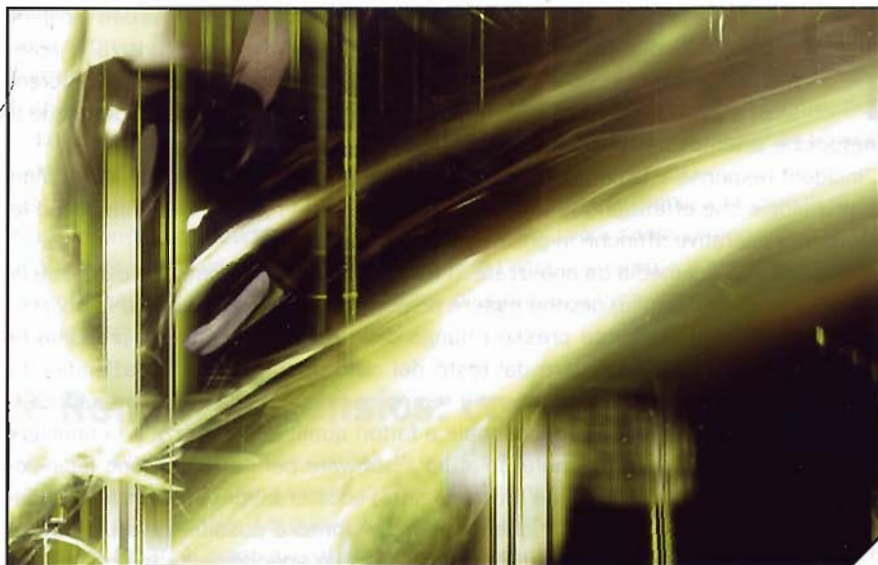
La sicurezza dei network è stato il tema centrale del NIS, il convegno organizzato sull'isola di Creta dal 16 al 20 Settembre dall'ENISA, l'agenzia europea per la sicurezza delle informazioni. L'evento, a cui hanno partecipato più di 80 esperti provenienti da tutte le parti del mondo, è stato aperto dal direttore generale di ENISA, l'italiano Andrea Pirotti e ha visto alternarsi sul palco politici e tecnici. Tra questi ultimi Steven Bellovin, docente alla Columbia University e storico esperto di attacchi tramite il protocollo TCP/IP, e David West della *cybercrime division* dell'FBI. Già, perché tra i convenuti oltre a professionisti del settore e responsabili di grandi aziende si sono potuti annoverare anche alcuni membri di servizi di sicurezza da tutto il mondo. Non a caso tra i punti prioritari del mandato di ENISA c'è prima di tutto l'*awareness raising*, oltre alla diffusione delle *best practices* in tema di sicurezza informatica.

"Siccome i computer sono basati su del software, e ogni software ha dei buchi, è impossibile avere dei sistemi informatici completamente sicuri."- ha sottolineato il Prof. Bellovin. "Per questo non dovremmo preoccuparci di proteggere tutto un network, ma solo quello che è realmente critico. Ovviamente trovare un accordo su quest'ultimo punto può essere molto difficile, specialmente in una democrazia."

"L'attenzione per i recenti attacchi alle reti informatiche di Estonia e Georgia è una cosa che ci preoccupa molto"- è stato il commento di Jorgo Chatzimakakis, deputato al Parlamento Europeo e uno dei politici che hanno aperto la prima giornata, che ha poi proseguito: "Un altro problema che dobbiamo affrontare è il fatto che nell'Unione Europea si fanno i più grossi investimenti al mondo in ricerca di base, con una spesa di circa 50 miliardi di Euro, ma nonostante questo restiamo indietro in termini di innovazione. Ad esempio il videoregistratore è stato inventato in Europa ma prodotto in Asia. Questo è uno squilibrio che non può continuare ancora a lungo."



# NISA DISCUTE L'URGENZA



Un punto interessante emerso durante l'incontro è che paesi come la Russia, l'Ucraina, il Kazakistan e la Cina sono visti in Occidente come paradisi per la pirateria informatica, talvolta grazie persino all'appoggio dei governi locali. Ad esempio dalle nostre parti sono molti a ritenere la Russia responsabile per i presunti attacchi informatici avvenuti quest'estate contro alcuni siti istituzionali georgiani. Oppure a considerare il governo cinese troppo morbido nei confronti degli hacker e troppo permissivo in materia di diritto d'autore.

Ma dietro a questi luoghi comuni la realtà è ben diversa. Come si è visto chiaramente, siamo di fronte alla solita storia dei barbari che dalla frontiera minacciano i confini dell'impero. In altre parole si cerca di presentare una situazione di pericolo permanente, molto spesso solo per vendere software antivirus o per manipolare la pubblica opinione a fini politici. Purtroppo nel medio termine questo contribuisce solo a dare una visione distorta della sicurezza informatica nel suo complesso.

Intanto a livello politico il tema della sicurezza informatica presenta luci e ombre.

È positivo che i vari governi tendano sempre più a considerare l'informazione come una risorsa che ha un proprio valore e deve essere protetta. "Per cui l'intervento del legislatore europeo non si sta limitando alla privacy ma in generale alla circolazione delle informazioni per regolare e dare impulso allo sviluppo del commercio elettronico." – è stato l'intervento della Prof. Finocchiaro dell'Università di Bologna. Ma nello stesso tempo si ridiscute a Bruxelles dell'utilità di un'agenzia come ENISA e si tagliano le spese. Come il budget generale di ENISA, che oggi è di soli 8 milioni di Euro l'anno. Come ha ironizzato nel suo intervento Lord Toby Harris, della camera dei Lord inglese "quanti politici pensate che siano in grado di fare click col mouse sull'icona di uno schermo di computer?"

Insomma, arriverci a Creta il prossimo anno. ■

*Andrea Faenza*  
*Docente all'Università*  
*di Bologna*

**La sicurezza dei network è stato il tema centrale del NIS, il convegno organizzato sull'isola di Creta dal 16 al 20 Settembre dall'ENISA, l'agenzia europea per la sicurezza delle informazioni.**